

Dai Saloni parte la tutela delle opere di design

CONTRAFFAZIONE

Rita Fatiguso

■ Aprono I Saloni 2011 (12-17 aprile) e la contraffazione, come al solito, sta lì in agguato. Come difendersi, specie sul fronte del design? Se ne è parlato ieri nel dibattito allo Spazio eventi Sagsa, azienda fondata nel 1922 da Giuseppe Sacchi. Hanno partecipato Michele Perini, presidente di Sagsa e di Fiera Milano spa, Armando Branchini, executive director Fondazione Altgamma; Daniela Mainini, presidente centro studi Grande Milano e presidente Consiglio nazionale anti-contraffazione; Claudio Luti, presidente di Kartell; Antonio Catalani, docente di economia Università Bocconi e Gualtiero Dragotti, vice presidente Centro studi anticontraffazione. «Quello della contraffazione legata al design - ha detto Michele Perini - è uno dei problemi che mettono in difficoltà gli imprenditori italiani, che si trovano negato il diritto alla proprietà intellettuale. Ci sono casi nel settore delle macchine utensili in cui aziende cinesi che hanno copiato un prodotto hanno dato il numero del call center del costruttore italiano. Vogliamo portare l'attenzione su quel che succede su questo fronte e invitare gli imprenditori a informarsi e farsi supportare legalmente prima di andare in un paese con un prodotto».

«Quando parliamo di design ci troviamo di fronte a un risultato che è sempre la somma dell'opera dell'ingegno e del prodotto industriale che ne è il risultato - ha precisato l'avvocato Mainini - . Il legislatore, quindi, non mai ha perso la distinzione e modello ornamentale, ma il ritardo è legato ai problemi di un'indiscriminata tutela. Ora il cumulo di tutele c'è ma, ovviamente, l'opera per essere definita di design deve avere requisiti artistici. Noi dobbiamo fare sistema e saperle utilizzare, però, queste armi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

